

DALLA REGIONE

Asili nido 4 milioni di contributi a 31 Comuni Ecco la lista

PALERMO. Oltre quattro milioni per gli asili nido di 31 Comuni siciliani. Pubblicata la graduatoria del bando dell'assessorato regionale della Famiglia nello scorso settembre.

In particolare, l'Avviso prevedeva infatti due linee di intervento: la prima - dedicata specificatamente ai Comuni in difficoltà finanziarie, come quelli in dissesto o in pre-dissesto - con l'obiettivo di mitigare gli effetti dell'aumento delle rette; la seconda, invece, indirizzata a tutti per l'apertura di nuovi servizi o l'aumento dei posti disponibili.

A beneficiare del contributo per la riduzione delle rette saranno i Comuni di Catania, Barcellona Pozzo di Gotto, Sant'Agata di Militello, Monreale, Monterosso Almo, per finanziamento totale di 568mila euro.

Si divideranno, invece, un finanziamento complessivo di 3,5 milioni: Raffadali, Licata e Casteltermini; Caltanissetta e Mussomeli; Randazzo, Biancavilla e Ragalna; Leonforte, Troina, Aidone e Piazza Armerina; San Piero Patti, Capo d'Orlando, Malvagna, Alì, Castelmola, Capri Leone, Santo Stefano di Camastra, Naso, Galati Mamertino, Patti e Graniti; Partinico e Bisacquino; Marsala.

«E' una misura - dice il governatore Nello Musumeci - a favore delle famiglie. Le risorse finanziarie messe a disposizione degli Enti locali serviranno, infatti, sia per la riduzione delle rette per i bambini iscritti, sia per l'apertura di nuovi asili o il potenziamento di quelli esistenti».

Turismo e tassa di soggiorno nuovi nomi per l'osservatorio

Gurrieri: «Salvadanaio per lo sviluppo». D'Asta: «Scelte da rivedere»

LAURA CURELLA

Il consiglio comunale nella seduta di lunedì sera ha votato i nuovi componenti dell'osservatorio permanente sull'imposta di soggiorno. Dalla maggioranza sono stati indicati il capogruppo Andrea Tumino e la consigliera Cettina Raniolo, l'opposizione ha invece proposto il componente del Gruppo misto, Giorgio Mirabella ed il consigliere del Movimento Cinque Stelle, Giovanni Gurrieri. «L'aspetto più importante correlato all'imposta di soggiorno - spiega Gurrieri - è comprendere che si tratta di un salvadanaio di un certospessore per lo sviluppo del comparto attraverso scelte giuste e mirate». A margine della votazione, il dem Mario D'Asta ha proposto di rivedere la composizione dell'osservatorio, certificando la presenza di elementi veramente rappresentativi. «Una riflessione che spero possa essere raccolta dall'Aula nelle prossime settimane». Aula che intanto ha approvato due dei punti inseriti nell'ordine del giorno a firma del gruppo del Pd. Si tratta di due atti di indirizzo sul ripristino della viabilità extraurbana e sul sostegno alle aziende agricole per il superamento della crisi idrica.

In apertura dei lavori, dai banchi dell'opposizione sono state espresse perplessità sull'intenzione dell'amministrazione di mettere a bando la



LA SEDUTA DEL CONSIGLIO È SERVITA PER FARE IL PUNTO SULLA GESTIONE DELLA PISCINA E SULL'OSSERVATORIO DELLA TASSA DI SOGGIORNO

gestione della piscina comunale. Il sindaco Peppe Cassi ha spiegato che si tratta di una scelta dettata da una duplice motivazione. Da un lato garantire la funzionalità dell'impianto, mantenendo lo standard al livello attuale, dall'altro lato procurare un risparmio all'ente che attualmente, ogni anno, sborsa 400mila euro. La manifestazione di interesse prevede un contratto di 9 anni. «Un periodo troppo lun-

Piscina. Sarà affidata in gestione con una manifestazione di interesse che ha un contratto di nove anni

go? Solamente così la manifestazione di interesse diventa appetibile, altrimenti nessun imprenditore potrebbe ammortizzare i costi dell'investimento». Altra questione, il perdurare delle discariche abusive. Il sindaco, oltre a ribadire gli sforzi di contrasto da parte del Comune ha proposto di «creare un gruppo di intervento senza colore politico per ripulire le zone e lanciare un messaggio alla collettività».



LA GESTIONE.

L'affidamento in gestione della piscina comunale (nella foto) di via Magna Grecia sul tavolo della commissione permanente Cultura e attività sociali presieduta da Corrada Iacono. Nel corso della seduta convocata per il 18 gennaio alle 10 si discuterà dell'integrazione all'atto di indirizzo propeudeutico alla manifestazione di interesse.

Aeroporto di Comiso la smilitarizzazione da oggi diventa realtà

Il ministro della Difesa Elisabetta Trenta firmerà l'atto di cessione dell'area ex Usaf. L'on. Campo: «Detto fatto»

LUCIA FAVA

Comiso. Da oggi l'ex Base Nato di Comiso sarà completamente smilitarizzata. Questa mattina alle 9.30 è previsto l'arrivo del Ministro della Difesa, Elisabetta Trenta, per la firma dell'atto di cessione dell'area ex Usaf, attualmente di pertinenza dell'aeronautica militare, alla Regione siciliana e, da questa, al Comune di Comiso. Si tratta di un'area di circa 850 mila metri quadrati dove, negli anni '80 vennero realizzate le villette utilizzate dai militari Usa di stanza nell'ex base Nato e dalle loro famiglie e che comprende anche palestre, centri commerciali, una chiesa e i bunker che negli anni '80 ospitarono i missili Cruise a testata nucleare.

Nel 2010 era stata ceduta con le stesse modalità l'area "italiana" dell'ex base, in cui è compresa anche la zona dove tre anni dopo sarebbe sorto l'aeroporto civile. La cessione della zona "americana", che rende di fatto tutto il territorio dell'ex base di pertinenza, adesso, del comune casmeneo, rappresenta l'atto conclusivo di un lungo lavoro e di numerosi tavoli

tecnici. "Detto fatto - commenta la deputata del Movimento 5 Stelle, Stefania Campo - Il ministro Trenta ha mantenuto gli impegni e dopo il nostro incontro dello scorso autunno a Roma si è attivata prima con il tavolo tecnico e adesso con la firma della cessione ufficiale. La conversione dello scalo aeroportuale ibleo potrà aprire mille possibilità di sviluppo ed economia per il territorio".

La parlamentare sottolinea come la giornata odierna segni la fine di un travagliato percorso, civile e politico, grazie al quale si è riusciti a riconver-



IL MINISTRO ELISABETTA TRENTA

tere un'ex base nucleare in una infrastruttura al servizio dell'Isola e del territorio: "Si tratta in ogni caso non solo di una risposta immediata del governo Conte, ma anche e soprattutto di una importante possibilità occupazionale per il nostro territorio". Il comune di Comiso ha già annunciato alcuni progetti che potrebbero essere realizzati grazie alla disponibilità dell'area. Oltre alla realizzazione di una grande piattaforma cargo per il trasporto merci, unica in Sicilia, che il comune casmeneo accarezza da tempo, il sindaco Maria Rita Schembari vorrebbe puntare alla creazione di una Zes (Zona Economica Speciale) sulla base del progetto già avviato dalla Regione. Negli 850 mila metri quadrati della "zona americana" potrebbe nascere, quindi, una vera e propria cittadella in grado di accogliere centri di ricerca e di studio per attività aeronautiche e per finalità turistico/ricettive. Il condizionale resta però d'obbligo, perché prima bisogna trovare investitori in grado di realizzare progetti tanto ambiziosi, visto che si parla di una zona ampia quanto un quartiere cittadino,

Le tappe



LA REALIZZAZIONE. Le villette furono create per garantire l'ospitalità ai militari americani.



L'ARRIVO DEI KOSOVARI. L'ex base ospitò i profughi e fu l'inizio della riconversione.



NUOVE FRONTIERE. Dal 2013 lo scalo di Comiso è aperto ai voli civili che si sta cercando di potenziare.

fatta di edifici fatiscenti e cassette decrepite che vanno prima di tutto ristrutturare. La nascita di una Base militare della Nato a Comiso - laddove sorgeva un aeroporto non più in uso, realizzato nel ventennio fascista - si deve al governo Spadolini, nel 1981. Nell'83, in piena guerra fredda, con i suoi 112 missili a testa nucleare la base di Comiso rappresentava una delle principali installazioni della Nato nel sud Europa. La base fu molto criticata e oggetto di diverse manifestazioni da parte di pacifisti provenienti da tutta Europa. Con il crollo del blocco sovietico, venute meno quindi le esigenze di difesa, la base militare perse d'importanza e venne progressivamente ridimensionata. L'ultimo aereo carico di Cruise decollò da Comiso il 26 marzo del 1991. Sei mesi dopo, con una cerimonia militare, gli americani tirarono giù la bandiera a stelle e strisce e lasciarono definitivamente la base, che passò all'aeronautica.

Di smilitarizzare l'area si parlò da tempo. È degli anni '90 il progetto Konver per la riconversione delle ex basi militari statunitensi. Dal '99 al 2001 ci lavorò anche la provincia regionale di Ragusa. Il progetto, in cui la realizzazione dell'aeroporto rappresentava solo una piccolissima parte, prevedeva la creazione di una piattaforma logistica per la merce e di un centro fieristico. I costi, altissimi, sarebbero stati finanziati dalla comunità europea. Il progetto era pronto dal punto di vista esecutivo e fu indetta persino una gara europea che fu successivamente vinta da un raggruppamento di ingegneri di Milano. A quel punto sarebbe bastato inviare tutto a Bruxelles e chiedere il finanziamento ma, dopo il 2001, non se ne fece più nulla. Nel frattempo l'aeroporto è stato aperto al traffico civile. Ci sono voluti 11 anni e 47 milioni di euro dall'avvio dei lavori, che risalgono al 2002, per renderlo operativo. Riconvertire l'area, una volta che sarà ceduta per intero al comune casmeneo, non sarà una passeggiata.



L'IDEA. La nascita di Comiso come scalo civile si deve, invece, alla felice intuizione dell'ex sindaco Pippo Digiacomo (nella foto) che, nel '99, in piena Missione Arcobaleno, la baratta in cambio dell'accoglienza di 7 mila profughi kosovari. I lavori iniziano nel 2002, lo scalo apre nel 2013.



SALVATORE TERRANOVA (FLAI CGIL)

Nuove tasse sulle acque minerali «E' assurdo»

CONCETTA BONINI

Le previsioni della prossima finanziaria regionale potrebbero costringere tutte le aziende che estraggono acqua minerale dalle sorgenti siciliane al pagamento di una tassa, con tutte le conseguenze che è facile immaginare. Conseguenza che sul territorio modicano colpirebbero direttamente l'azienda Siam Acqua Santa Maria, circostanza che ha spinto i sindacati a muoversi immediatamente, convocando un incontro, già fissato per il prossimo 21 gennaio, in occasione del quale affrontare le azioni che è possibili intraprendere di concerto con le istituzioni territoriali. Per questo il segretario generale della Flai (Federazione Lavoratori Agroindustria) Cgil Salvatore Terranova ha scritto una lettera ai deputati che rappresentano la provincia di Ragusa all'Assemblea regionale siciliana - gli onorevoli Orazio Ragusa, Giorgio Assenza, Stefania Campo, Nello Di Pasquale - nel tentativo di coinvolgerli nella problematica.

Secondo le previsioni della finanziaria regionale, i nuovi canoni riguarderanno la gestione delle acque termali e minerali. Nel caso delle terme occorrerà versare alla Regione 14 euro a ettaro più il 5 per cento del profitto ottenuto. Per i canoni delle acque minerali, invece, ci sarà una quota fissa e una variabile. Se si imbottiglia in plastica occorrerà pagare 50 euro ad ettaro impiegato. La quota fissa salirà a 100 euro se si imbottiglia in contenitori di vetro. Poi occorrerà pagare una quota collegata ai metri cubi di acqua imbottigliata.

"Ci preoccupa notevolmente - ha scritto Terranova ai deputati regionali - l'intenzione del Governo regionale di inserire nella prossima finanziaria una disposizione di legge sulla cui base verrà chiesta alle Aziende estraenti acqua minerale il pagamento di una tassa, che ne potrebbe determinare, una vota resa vigente, la crisi, con le conseguenze più immediate sulla tenuta dei loro livelli occupazionali. Nel nostro territorio, tale disposizione avrebbe l'effetto di infliggere un duro colpo all'azienda Siam Acqua Santa Maria, che rappresenta oggi, nel panorama siciliano, una grande esperienza imprenditoriale, sia per capacità di crescita grazie alle quote di mercato che è riuscita ad intercettare sia per i dipendenti che vi operano, condizionando fortemente il sostentamento di almeno 60 famiglie". Alla luce di quanto sopra, la Flai Cgil ha deciso di invitare i quattro deputati regionali a partecipare all'incontro che si terrà il prossimo 21 gennaio alle ore 16,30 presso la sede della Cgil di Ragusa, sita in vico Caroli n. 29, a cui sarà presente il rappresentante dell'azienda interessata.

L'APPELLO CNA

«L'organico della Mctc in panne in panne deve essere potenziato»



LA SEDE DELLA MOTORIZZAZIONE

La Cna chiede il potenziamento dell'organico della Motorizzazione civile di Ragusa. «L'organico – sottolineano i responsabili territoriali dell'Unione Cna Servizi alla Comunità, settore Autoriparazione – è ormai ridotto ai minimi termini. Eppure questo ufficio è fondamentale per molte delle categorie artigiane che la Cna rappresenta».

La Motorizzazione, nel settore della formazione, più in particolare per le scuole guida, oltre alla patente rilascia anche certificati di qualificazione e patentini di formazione professionale. Inoltre, dà parere tecnico alla prefettura in materia di sospensione delle patenti, mentre i suoi funzionari partecipano alle commissioni provinciali di abilitazione per le mansioni di istruttore ed insegnante presso le autoscuole, così come sono presenti nelle commissioni mediche provinciali per l'accertamento dell'idoneità psicofisica alla guida. Inoltre si sottolinea come «la Motorizzazione svolga un ruolo fondamentale per il comparto dell'autoriparazione, in particolare in materia di collaudo e revisione dei veicoli di ogni tipo, compresa la loro immatricolazione. Inoltre, l'ufficio ha rapporti con varie istituzioni sempre per la gestione dell'albo autotrasportatori». «Tutti questi servizi – dice ancora Cna – con il pochissimo personale ormai rimasto, difficilmente saranno espletati». L'appello va ai deputati regionali dell'area iblea, affinché sollecitino il governo regionale al potenziamento degli uffici.

L. C.

Erosione della costa

Santa Croce, interventi per ampliare la spiaggia

Completato il pennello a mare, Barone: «Utile per Casuzze»

Marcello Digrandi

SANTA CROCE

Il pennello a mare è stato ultimato. Manca l'ultimo tassello. Il riempimento della spiaggia di Casuzze con la sabbia prelevata dall'entroterra di Santa Croce Camerina. Il progetto finanziato dal ministero dell'Ambiente per un importo complessivo di 864 mila euro prevede la realizzazione di un ampio pennello per proteggere la costa dall'erosione del mare e dalle mareggiate. E la ricostruzione della spiaggia. Il sindaco Giovanni Barone attende la fine dei lavori della ditta «Lavori e costruzioni» di Alcamo. «Il progetto è stato rimodulato con i pareri favorevoli dei ministeri competenti - spiega il primo cittadino -, quello iniziale prevedeva un pennello a mare molto più grande. Siamo stati costretti per le limitazioni imposte dall'assessorato, per la presenza della posidonia, a ridurre in maniera

drastica l'opera. Nonostante tutto siamo convinti che si tratta di intervento di fondamentale importanza per il futuro della spiaggia di Casuzze che in questi anni ha subito l'erosione del mare. La ditta sta prelevando tonnellate di sabbia dall'entroterra, con mezzi meccanici, per riempire la spiaggia di Casuzze. La prima parte della spiaggia è stata totalmente rifat-

ta». I mezzi meccanici, da settimane, sono al lavoro lungo il tratto di spiaggia a ridosso del porticciolo di Casuzze. «La spiaggia è stata riempita da cumuli di sabbia - commenta il sindaco Barone - e la dimensione in ampiezza si è notevolmente allargata».

Senza le opere di regimentazione delle acque piovane, a monte, si rischia di vanificare i lavori fin qui rea-

lizzati. Il comitato «viviamo Casuzze», in un documento, con ben 1300 firme raccolte tra villeggianti e residenti, chiede maggiore attenzione verso le borgate a mare iniziando proprio da Casuzze. I cittadini lamentano la carenza dei servizi essenziali: la pulizia e il decoro, la messa in sicurezza delle strade e la pubblica illuminazione. «Condivido ogni singolo punto del comitato spontaneo - precisa il primo cittadino di Santa Croce - ma si tratta di populismo e semplice demagogia. Tengo a puntualizzare che per portare a termine tutti gli interventi richiesti dai cittadini, dalla bitumazione di tutte le strade, alla realizzazione dell'area attrezzata per i bambini, alla nuova e moderna pista ciclabile, ci vogliono non meno di tre milioni di euro. Capite bene che per un piccolo comune come Santa Croce è un importo impossibile da sostenere». Eppure qualche intervento di ordinaria e straordinaria manutenzione, a Casuzze, è stato calendarizzato dall'amministrazione. «Iniziamo con l'ampliamento della pista pedonale in parte realizzata la scorsa estate e dai miglioramenti oggettivi sulla viabilità in tutta la borgata - Barone - abbiamo previsto la bitumazione della strada che collega la rotonda di Casuzze fino a via della Libertà». (*MDG*)



Litorale. Gli interventi avviati lungo la spiaggia di Casuzze

Le borgate del litorale
Il sindaco: «Avviati i progetti per sistemare le strade e ampliare la pista ciclabile»

COMISO

Cessione alla Regione delle aree ex Usaf

● Si completa la cessione delle aree ex Usaf dell'ex base Nato, che costeggiano l'aeroporto di Comiso, saranno cedute alla Regione siciliana e, da questa, in concessione, per 40 anni, al comune di Comiso. L'atto di cessione sarà firmato questa mattina alla presenza del ministro della Difesa, Elisabetta Trenta. A rappresentare il governo della Regione, che da oggi avrà la proprietà del sedime, sarà l'assessore regionale Marco Falcone. L'area che passerà alla Regione è di 855.000 metri quadri. In precedenza, nel 2010, erano state cedute le aree della cosiddetta zona italiana (391.000 ettari). Nell'autunno scorso, si era insediata la commissione, presieduta dal generale Giancarlo Gambardella, che ha completato l'iter per la cessione della parte rimanente. (*FC*)